

IL MINISTRO

«Tagli alla sanità? Sono solo gossip»

Lorenzin smentisce l'ipotesi di una riduzione delle risorse aggiuntive previste per il 2017. Sindacati e Regioni in allerta

ALLE PAGINE 2 E 3



Lorenzin: 113 miliardi per il fondo Sanità «Tagli? Solo gossip»

Minaccia di nuovi tagli alla Sanità con la prossima legge di Bilancio. L'ipotesi, circolata nelle ultime ore, è stata però smentita dal ministro della Salute, Beatrice Lorenzin, la quale ha affermato che il Fondo sanitario nazionale per il 2017 è fissato a 113 miliardi, ovvero due miliardi in più rispetto al 2016, e le voci di tagli sono solo «gossip». A rassicurare è anche il premier Matteo Renzi, ma, in attesa di una conferma «nero su bianco», Regioni e sindacati dei medici levano gli scudi: con ulteriori tagli, avvertono, sarebbe «la fine della sanità pubblica». In gioco, infatti, vi sono partite importanti e ancora aperte, a partire dall'applicazione dei nuovi Livelli essenziali di assistenza (Lea) appena varati – ovvero le cure garantite ai cittadini – oltre alla stabilizzazione del personale sanitario più volte indicata come una priorità dallo stesso ministro. Le ipotesi di tagli, ha affermato Lorenzin, «sono solo indiscrezioni, gossip, che ho letto con interesse, ma nessuno mi ha parlato di tagli al Fondo sanitario e le parole di Renzi mi ras-

sicurano, come tutti gli italiani, che abbiamo obiettivi comuni per il 2017: garantire i nuovi farmaci antitumorali, rifinanziare il fondo per i farmaci anti-epatite C e rispondere al fabbisogno per il personale, stabilizzare il precariato e sbloccare il turn over. Il Fondo sanitario è fissato a 113 miliardi». E infatti lo stesso premier, ieri mattina, ha precisato che «i fondi alla Sanità nel 2017 continueranno a crescere. Certo – ha però aggiunto – il ministro della Sanità chiede dieci e magari otterrà uno, ma non è che ha avuto un taglio: voleva dieci e ha avuto uno».

Ad accendere le polemiche anche l'ipotesi di una tassa sulle sigarette per garantire, tra l'altro, la sostenibilità della spesa per i farmaci innovativi ad alto costo. Un'idea lanciata un anno fa dall'Associazione degli oncologi italiani Aiom e appoggiata da Lorenzin perché «valutata condivisibile dal punto di vista scientifico» anche se, ha detto, «la scelta di questa misura, di cui si parla per compensare gli eventuali tagli alla Sanità, competerebbe tuttavia ad altri».

Renzi, però, precisa: «Non ci sarà alcun intervento sui pacchetti di sigarette». Ma la sola ipotesi di nuovi tagli ha già provocato la dura reazione delle Regioni: «Se fossero confermati dovrò impugnare la penna e chiudere gli ospedali» avverte il presidente del Veneto, Luca Zaia. Se il governo «non intende rispettare gli accordi e incrementare il Fondo rispetto a quanto stabilito – incalza il vicepresidente della Conferenza delle Regioni Giovanni Toti – c'è un reale taglio alla Sanità. Altrimenti, se ci sarà l'incremento di due miliardi, non ci saranno tagli; staremo a vedere, l'importante è che non ci siano giochi di parole».

Sul piede di guerra pure i sindacati medici della Cgil e l'Anaa, oltre al Tribunale per i diritti del malato e il Codacons: con altri tagli a saltare sarebbero i Lea e l'accesso ai nuovi farmaci, affermano, e sarebbe «la fine» del sistema pubblico. Critico anche il Movimento 5 Stelle, mentre i sindacati dei camici bianchi si dicono pronti alla mobilitazione.